

Funzioni locali, da armonizzare gli aumenti

Luigi Oliveri



Aumenti medi di 309 euro mensili lordi per i dirigenti del comparto Funzioni Locali, ma le differenze tra tipologie di dirigenti sono molto ampie, tanto che sarà l'armonizzazione dei trattamenti economici il principale scoglio che l'Aran dovrà superare.

La prima riunione operativa tra Aran e parti sindacali per giungere alla sottoscrizione di uno degli ultimi contratti collettivi nazionali di lavoro del triennio 2019-2021, tenutasi l'11 settembre scorso,

ha puntato l'attenzione sulla parte economica, come era lecito aspettarsi. Il presidente dell'Agenzia, Antonio Naddeo, dovrà concentrarsi sul tema dei trattamenti economici, particolarmente complesso data l'eterogeneità della dirigenza, composta da dirigenti delle regioni (a loro volta distinti in due o tre livelli di incarichi), dirigenti degli enti locali (con differenze talora abissali tra gli stipendi dei grandi capoluoghi e quelli dei comuni di medie dimensioni), dirigenti professionali, tecnici e amministrativi (Pta) operanti nella sanità e segretari comunali. La ripartizione dell'incremento medio lordo complessivo evidenzia le forti diversità economiche. Ai 5842 dirigenti di regioni ed enti locali, sottraendo ai 309 euro previsti i 135 già destinati agli incrementi tabellari, restano 174 euro lordi da assegnare alle retribuzioni di posizione e risultato, oggetto principale della contrattazione attualmente aperta. Per i 4913 dirigenti della Sezione Pta, l'incremento medio sarà di 243 euro: per il trattamento accessorio, quindi, restano 108 euro; ancor più ridotti sono i margini per i 2885 segretari comunali, per i quali l'incremento lordo mensile è di 239 euro, con disponibili per i trattamenti accessori 104 euro. Ma, nel caso dei segretari comunali la media dei trattamenti economici, da un lato, è condizionata dalla presenza di molti segretari privi di qualifica dirigenziale, mentre, per altro verso, il trattamento accessorio può essere ampliato dalla percezione dei diritti di rogito, dal diritto a non percepire meno del dirigente con la retribuzione più alta (cosiddetto "galleggiamento") e dalla possibilità di avere incrementi connessi ad incarichi a scavalco o, nei comuni con oltre 100.000 abitanti e in province e città metropolitane, di ricevere anche un'indennità se incaricati della direzione generale. Le rilevanti differenze sono frutto della confluenza nel comparto di contrattazione di dirigenti provenienti da storie e comparti a suo tempo diversi: l'area Pta, proveniente dalla sanità, ne è la prova lampante. Per armonizzare i trattamenti, occorrerebbe considerare la base di calcolo, il monte salari, come unico per l'intero comparto e non, invece, distinto tra le tre diverse aree di contrattazione. Ad ostacolare tale unificazione è, però, anche la provenienza finanziaria: se, infatti, si redistribuissero le risorse in modo da elevare il trattamento accessorio dei dirigenti

della Pta (che da soli sono poco sotto la metà del totale del comparto), si avrebbe una sorta di finanziamento del settore della sanità a carico degli enti locali. Il vincolo di destinazione proprio delle risorse della contrattazione collettiva potrebbe consentire di superare simile ostacolo, ma occorrerebbe una norma chiara in tale direzione. In effetti, l'armonizzazione dei trattamenti economici, non solo all'interno dei medesimi comparti, ma addirittura tra comparti diversi, è imposta da 6 anni dall'articolo 23, comma 1, del d.lgs 75/2017 ed a causa della circostanza che i Ccnl non hanno ottemperato a questa previsione normativa, trova ancora applicazione il tetto al salario accessorio del 2016. Aran e sindacati hanno anche affrontato alcuni temi della parte comune del trattamento giuridico. Le organizzazioni sindacali hanno chiesto tempi più lunghi per il confronto e la contrattazione decentrata, che nella proposta di parte pubblica risultano inferiori ai tempi previsti nei Ccnl di altri comparti. Si è parlato anche di smart working, evidenziando che poiché i dirigenti non sono soggetti al rispetto di uno specifico orario di lavoro, vanno rimosse le regole riferite a percentuali o anche ad autorizzazioni datoriali.

Luigi Oliveri

ItaliaOggi copyright - 2023. Tutti i diritti riservati

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare mfhelp@class.it

[Stampa la pagina](#) 